

# Pipistrelli

Dalla tarda primavera fino alla parte iniziale dell'autunno tornano a tormentarci le zanzare e i pappataci. Questi insetti non sono solo una fastidiosa seccatura per noi ma, a volte, mettono a repentaglio la nostra salute e quella dei nostri amici animali in quanto, possono veicolare pericolosi parassiti.

Se non vogliamo utilizzare gli insetticidi chimici che, in larga quantità non sono privi di rischi e di effetti collaterali, possiamo sterminare questi insetti, ricorrendo ai loro antagonisti biologici. Tra questi i chiroteri, chiamati comunemente pipistrelli, occupano un'importante posizione.

Vediamo di conoscerli meglio.

Esistono diverse specie di questi mammiferi volanti e notturni (solo in Italia ce ne sono 34). Sono diffusi in quasi tutto il mondo e presentano differenti caratteristiche (dimensione, alimentazione, aggregazione sociale, tipologia dei suoni emessi, ecc.).

La loro vista è molto limitata, ma non sono ciechi come comunemente si crede. Hanno un udito sviluppatissimo ed inoltre, grazie agli ultrasuoni che emettono quando volano, sono in grado di individuare ogni eventuale ostacolo: quando gli ultrasuoni colpiscono un oggetto, infatti, si costituisce un'onda di ritorno che permette all'animale di evitarlo. Le loro ali, rivestite da una sottile membrana, sono molto diverse da quelle degli uccelli.

Le specie presenti in Italia hanno tutte un'alimentazione insettivora.

In autunno, quando la temperatura e gli insetti diminuiscono, i pipistrelli si rifugiano in genere in cantine, sottotetti, vecchi edifici, grotte e miniere. Qui vanno in letargo, consumando per sopravvivere il grasso accumulato in precedenza.

Una volta risvegliatisi in primavera si spostano verso le zone in cui è possibile trovare maggiori prede. Cacciano durante le ore notturne, riuscendo ad ingerire una grande quantità di insetti (ciascun pipistrello è in grado di eliminare alcune migliaia di zanzare ogni notte).

Di giorno vivono in rifugi in cui, a causa della temperatura più bassa di quella esterna, possono raggiungere un leggero stato di letargo.

Le femmine fecondate, dopo qualche tempo, si riuniscono in rifugi più grandi che vengono indicati con il nome di colonie riproduttive. Tali rifugi devono trovarsi in luoghi tranquilli e protetti dai predatori. Qui, per non disperdere il calore corporeo, essenziale per lo sviluppo del feto, le femmine si addossano le une alle altre e non cadono nell'usuale stato di leggero letargo durante il giorno.

Tra giugno e luglio (il tipo di clima può anticipare o posticipare tale periodo) nascono i piccoli che diventano presto indipendenti: dopo alcune settimane sono in grado di volare e di cacciare gli insetti.

La stagione degli accoppiamenti si ha a fine estate, ma la gestazione inizierà solo in primavera: la femmina, infatti, conserva il seme nel suo ventre per tutto il periodo del letargo fino al momento dell'ovulazione.

I pipistrelli sono protetti per legge in tutta Europa, in quanto animali importantissimi per l'equilibrio dell'ecosistema: non possono essere uccisi, catturati e tenuti in cattività.

Sono purtroppo a rischio di estinzione a causa dell'inquinamento e per la riduzione degli spazi da utilizzare come rifugi (nuove tecniche di costruzione per le abitazioni e maggiore urbanizzazione).

Inoltre, essendo spesso oggetto di false credenze (come ad esempio quella secondo cui si aggrapperebbero ai capelli delle persone e non riuscirebbero più a districarsene) non sono frequentemente apprezzati come dovrebbero.

Se si vuole fare qualcosa per questi utilissimi mammiferi, traendone anche un indubbio vantaggio, si può installare una Bat Box (cioè un rifugio artificiale in legno adatto a loro) nel proprio giardino, su un albero o, meglio ancora, su una parete esterna della propria abitazione, sotto lo spiovente dei tetti, dove saranno maggiormente riparati dalla pioggia e più al sicuro riguardo ai predatori. Il periodo migliore per l'installazione è la primavera.

E' importante che la Bat Box sia posta ad una altezza non inferiore ai 4 metri, per una maggiore protezione da possibili attacchi dei predatori anche domestici (es. il gatto) e che sia facilmente visibile, altrimenti i pipistrelli non la sceglieranno mai come loro rifugio in maniera spontanea, unica via consentita dalla legge.

Nel caso si dovesse trovare un pipistrello ferito o un cucciolo caduto (quest'ultimo è facilmente riconoscibile non solo per il fatto che i suoi occhi potrebbero essere ancora chiusi, ma soprattutto perché sul suo corpo, di dimensioni minuscole, il pelo è totalmente mancante o è corto e presente solo in alcune zone), **OCCORRE TELEFONARE IMMEDIATAMENTE AD UN CENTRO DI RECUPERO PER LA FAUNA SELVATICA.**

Per la nostra zona: Oasi di Valpredina -BG- Tel. 035.956140.

Oppure: Polizia Locale della Provincia di Lecco Servizio di Emergenza Faunistica, attivo 24 ore su 24, ai seguenti numeri telefonici:

0341 295254 -295258 da lunedì a giovedì 9.00-13.00 e 15.00-17.00;

venerdì 9.00-12.30 e, fuori orario di ufficio, allo 0341 282180.

Si avranno istruzioni dettagliate in rapporto alla specifica situazione e si otterrà il loro pronto intervento.

Di seguito riporto alcune indicazioni generali di primo soccorso, in attesa che l'animale passi sotto le cure del centro, in modo che chiunque di voi si trovi a vivere questa esperienza sappia come regolarsi.

Prima di tutto indossate un paio di guanti per non rischiare che l'animale terrorizzato possa mordervi, poi raccoglietelo con delicatezza e, mediante una siringa, ovviamente senza ago, dategli da bere, goccia a goccia un po' d'acqua in quanto potrebbe essere disidratato.

E' necessario, quindi, porlo in un luogo sicuro: mettetelo in una scatola su cui avrete praticato dei fori che dovranno essere numerosi per permettere all'animale di poter respirare senza problemi e piccoli per impedirgli di uscire. E' bene mettergli a disposizione uno straccetto arrotolato affinché possa nascondersi e sentirsi così protetto. La scatola naturalmente dovrà essere sistemata in un luogo tranquillo e lontano dai pericoli che possono derivare, ad esempio, dalla presenza di animali domestici.

Se si tratta di un cucciolo, ponete sotto la scatola, per metà, una borsa d'acqua calda in quanto il piccolo non è in grado di scaldarsi da solo. Con questo accorgimento il cucciolo può scegliere la temperatura più adatta a lui.

Naturalmente l'acqua calda deve essere rinnovata periodicamente.

Potrete dare al piccolo, in attesa che sia trasportato al centro, del latte vaccino o di capra, diluito con acqua nella stessa quantità (rapporto 1:1); il tutto deve essere tiepido. Questo tipo di latte può servire solo per le prime poppate, ma non basta per farlo crescere. Meglio usare il latte in polvere della Royal Canin First Age per cagnolini. Usate sempre una siringa senza ago, facendo bene attenzione a non inserirla in bocca all'animale, ma facendo scendere il latte goccia a goccia. Attenzione a che il latte non entri nel suo naso o nelle orecchie.

Potreste anche fare un tentativo per favorire l'eventuale suo recupero da parte della madre: di sera ponete la scatola sempre con la borsa d'acqua calda sotto) nel luogo in cui l'avete trovato. Fate attenzione che nella zona non ci siano pericoli. Abbassate i bordi della scatola affinché la madre possa raccogliero agevolmente. Se ciò non avviene entro qualche ora, rinunciate.

I pipistrelli, come ho già detto, sono animali protetti. Potreste tenerli con voi solo per il periodo necessario alla guarigione o, nel caso dei cuccioli, fino al loro completo svezzamento, ma poi dovrete lasciarli liberi. Pensateci bene, prima di optare per questa soluzione: occuparvi di loro è tutt'altro che semplice e il rischio che muoiano è altissimo. Chiamare un centro è la soluzione migliore.

